

TENORE

GHIRLANDA DE MADRIGALI

A QVATRO VOCI,

DI VITTORIA ALEOTTI.

Nuouamente posta in luce.



IN VENETIA.

Appresso Giacomo Vincenti. M. D. XCIII.

D

MO

ALL'ILLVSTRISS. SIGNOR B

HIPPOLITO BENTIVOGLIO

Marchese di Castel Gualtieri, Signor di Magliano, Conte d'Antignaco, & Capitan Generale
del Sereniss. Sign. Duca di Ferrara, & mio Signore.



A prima delle cinque figliuole (Signor Illustrissimo) ch'è piaciuto alla bontà di Dio donarmi portò con lei dall'aluò Materno vn'instinto naturale di seruire a sua diuina Maestà: Onde procurai per quanto s'estesero le forze mie di fare, che ella fosse più adorna, che fu possibile di ogni uirtù christiana, & fra l'altre gli feci insegnare vn poco di Musica sotto la disciplina del famoso messer Alessandro Mille uille, huomo al suo tempo d'ogni honorata qualità dotato, come in quella facoltà Eccellente, e dopò da messer Hercole Pasquino, & auuene, che imparando questa, sempre presente v'era la seconda mia figliuola, & sua sorella Vittoria detta (bambina di quattro in cinque Anni,) laquale affillando la pura mente a i precetti del Maestro che insegnaua all'altra, apprese tanto che (non se n'auedendo alcuno) in termine d'un Anno la natura gli slegò in modo le pargolette mani, che sù l'Arpicordo ella cominciò a sonare in modo, che fece stupire, non solo sua madre & me, ma l'istesso Precettore ancora. Ilqual buon vecchio si pose ad insegnarli con tanto amore, che in due Anni ella fece profitto grandissimo: Onde egli mi pregò affettuosissimamente, che la facessi alleuare (come feci) nel Monastero delle non mai a bastanza lodate Mad. Reu. di S. Vito qui in Ferrara, la perfezione & Eccellenza delle quali nella Musica trappassa (come sa V.S. Illustriss. & come sa tutto il mondo) tutti gli Concerti più famosi, che dal sesso femminile si siano sentiti da gran tempo in qua. Onde auenne, che questa figliuola giunta all'età di quattordici Anni prudentemente fece ellectione di quiui anco lei dedicarsi al seruitio di Dio persuasa dal già Reuerendiss. Monsig. Paolo Leoni Vescouo di Ferrara, il quale molto particolarmente amò questo Monastero per le rare qualità sue: & vedendo io quanto ella s'affaticaua nella Theorica della Musica, feci opera d'hauer alcuni Madrigali del molto Illustr. & Eccellentiss. Cavalier Guarini in cui si veggono risplendere tutte le virtuose, & honore qualità: & ella vi fece sopra la Musica, laquale, essendomi stata più volte lodata da diuersi bellissimi ingegni, ne donai vna copia all' Illustriss. Sign. Conte del Zaffo la Settimana Santa li mesi passati, mentre egli era in questa città alloggiato in casa di V.S. Illustriss. Onde ritornato questo Gentilhuomo à Venetia sua patria, & compiaciutosi di quell'opera assai, hà cortesissimamente com'è proprio di lui voluto fauorire & honorare le virtù di questa figliuola, con dare l'Opera alle Stampe, scriuendo à lei, che si compiacesse dedicarla à chi più gli paresse meriteuole: & ella, che delle cose del Mondo più non cura, hà rimesso ciò in me suo padre. Io che non mi sento più obligato à nissuna casa, che à quella di V.S. Illustr. & in particolare alla grand'Anima del già Illustriss. Sign. Suo Padre, & à lei, hò giudicato debito mio il confidare, ch'ella comparisca nel gran Theatro del Mondo sotto la protectione sua, parendomi non poterle ritrouare maggiore scudo in sua difesa, nè chi più meriti di essa, nè chi sia più obligato à seruirla à riuerirla, & honorarla di me, & di tutta la famiglia: Degnisi V.S. Illustriss. dunque di fauorirmi, che questa (ben che picciola) operetta di mia figliuola possa portar segnato in fronte il nobilissimo, & glorioso nome di lei, & di accettare particolar protectione dell'autrice, & dell'altre sue sorelle, & mie figliuole, che seruono in detto Monastero à Dio, ch'elle pregheranno sempre Sua Diuina Maestà per il felice stato della nobilissima sua Casa, & in particolare di lei, & io per loro le serò (se però è possibile esserle più ch'io non sono) obligatissimo.

Di Venetia à li xvi. Giugno. M. D. XCIII.

Di V. Sign. Illustriss,

Obligatiss. & deuotiss. Seruitore perpetuo

Gio. Battista Aleotti
d'Argenta,

R E

generale

ntà di Dio di
diuina Mae-
i adorna, che
di Musica son
d'ogni hono-
cole Pasqui-
figliuola, &
ente a i pre-
e d'un Anno
che fece stu-
arli con tan-
che la facessi
ara, la perfet-
do) tutti gli
uesta figliuo-
utito di Dio
nte amò que-
Musica, feci
o risplende-
volce lodata
anta li Mesi
tilhuomo à
i voluto fa-
compiacesse
fò ciò in me-
re alla gran-
parisca nel
o in sua dif-
tutta la casa
iuola possa
ell'autrice,
sempre Sua
le serò (se

TENORE



Or che la ua

ga Aurora



la uag'Aurora Soura un caro di foco ii

ii



Appar in ogni loco Co'l figlio di Latona Che'l



suo d'orato crine

A l'Alpi e à le càpagne a noi uicine

Mostra



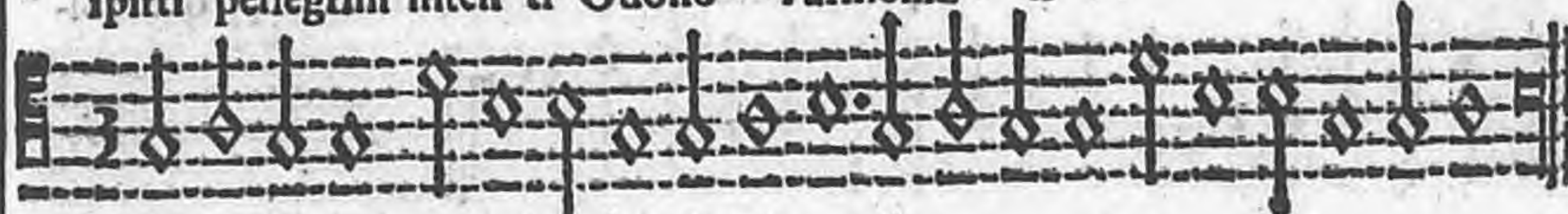
con dolci accenti

Questi la ben temprata lira suona

Onde gli



spirti pellegrini inten ti Odonò l'armonia ii



Che l'alme nostre al ciel erg'et inuia ii

Decorative musical notation at the bottom of the page, likely a basso continuo line.



TENORE



Aciai.

Per hauer ui

ta Baciai per hauer ui-



ta per hauer uita

Ch'on'è bellezza è uita ii

&



hebbi morte Ma morte sì gradi

ta sì gradtia

Che più bra-



mata forte

bramata forte

Viuendo non haurei

Nè più bramar potrei



Da sì soaue

bocca ij

in un bel uolto

Ba-



ciando

Il cor mi fu rapito e tolto

Il cor mi fu rapito e tol-



to ij



RE

ui-

&

ù bra-

otrei

B2-

tol-



3

TENORE



Quante volte in uan cor mio ti chia mo Va-



ga di riveder gli amati lu mi Cagion ch'io mi consu mi ii



Si dolcemente che morir ne bramo O dolc'es-



ca o dolce ha mo O dolce stral d'amo re Ch'in ogni parte mi pia-



gasti il core ii

ii

ii



TENORE



'Amo mia uita La mia cara uita Dolcemente mj dice



T'amo mia uita la mia cara ui ta Dolcemente mi dice



e in questa sola Si foaue parola Parmi trasformi ii



lietamente il co re O uoce di doicezza e di di-



let to e di dilec to e di dilerto Prendila to-



l'Amore Stampala nel mio petto Spiri dunque per lei l'anima mi-



a l'anima mia T'amo mia uita la mia uita sia ii



TENORE



O u'a mo uita mi a il



Volli souente dire Volli souente di re ii Ed'ardo ahi



laso Ed'ardo ahi las so chuse la uoc'entro le labbia entro le



labbi' Amore ij E mi cāgiar d'huō uiuo d'huō



uiuo in muto falso Amor Ma se tu uuoi ch'i miei martiri Amor



Ma se tu uuoi ij ij chei miei mar ti ri



Io pur taccia e sospiri Tu dilli à lei che mi cōsuma e sfa ce che mi con-



suma e sfacc ij

E le riscalda il sen con la tua fa

co.



Prima Parte.

TENORE



Or mio perche pur piangi A che ti struggi ij



S'è la tua pena inusitata e nuoua Rimedio non si



truoua ij

ij



Seconda parte

TENORE



O pian go ij 'che'l mio pianto



che'l mio pianto Non è sì duro sì pungente e forte Che



mentr'io piango tanto piango tanto Non faccia a miei martir pietosa



morte Poco faria la doglia S'ad'ogni suo desi re ij



L'huom potesse morire Ma uel sostiene in



nita c'n questa spoglia Acciò più longo sia Acciò più longo sia nostro lan-



guitre nostro languire.



Idesti Anima mia Ch'ardi per me d'Amore Sol



con le labbra o colorato profondo con oim l'ra



Ah non fia mai ch'io il cre da Fin che de l'Amor tuo se



gno non ueda Vuoi che sicuro io sia Che siano i detti tuoi fidi e uera



Sian testimonije giuramenti il baci Sian testimonije giura



menti i ba



mente



gui



la No



la



la no a



TENORE



Dolc'eterno Amore Ferito m'hai soave-



mente il core iij Onde lan-



Segui per dolcezza e mo- ro Se fatta son tu' ancel-



la Non ti farò rubel Se fatta son tu' ancel-



la Non ti farò rubel la ru bella Ma ben la notte'l gior-



Farò dolce Signor a te ritorno.

TENORE

2. ro



© dal sofferto foco arido ancora Era atto a patir



fiam ma più potente Ei miei bramosi spirti Ei miei bramosi



spirti d'hor in ho ra Desia uane ardor nouo più cocente Pe-



rò al primo apparir di uoi aurora ij C'hor in'illustrata



e scaldate la men te ij E al



primo colpo del Ciprigno arcie ro Arsi d'amer uia più feruido sal-



ro.

TENORE

31



L'arbar de' bei lu mi Stauasi d'horin



hòrs L'anima per ufcir del petto fuora Quando dolce spirar



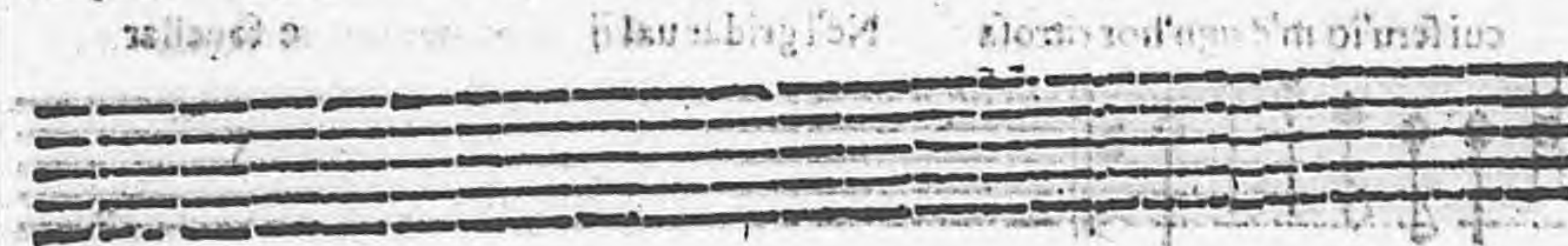
d'aura cortese d'aura cortese Dolce pace al cor rese ii



Che mentr' il mio bel Sol mia de Ara strinse D'immortal



nodo l'alma a uic'auuinse D'immortal nodo l'alma a uic'auuinse.





A llo quand'io credei d'esser felice

ij



In una selua tenebrosa e oscura



mi ritrovai per me troppo infelice Che colli piac quea mia stella



noiosa E meno anco mia vita aspra e penosa aspra e po-



no la E quasi ho suelt' il corda la radi ce E quella a



cui serui'io m'è ogn'hor ritrosa Nè'l gridar ual ij e fauellar



e fauellar non lice.



Er uoi lasso conuenne Ch'io uia e ch'io respi-



le e ch'io respi Vostre son le mie pene Le lagrime e i sospiri



Le lagrim'e i sospiri Vostra è la uita ij



ancor ch'acerba e ri a accerba e ria E uostr'al



fin pur conuerra che si a ij



Anco la morte mia ij

il terzo stacco



Entrare l'ardite labbia sou sospinte da infameli-



co desi re il

Cercar tregu'al



morire Amor inuidioso

Del mio dolce ripo-



so Amor inuidioso Del mio dolce riposo Perido opre di for-



Ch'altri nenne a turbar



mialista forte ij

dim strom el ona



Seconda parte.

19

TENORE



Hi che per altro tu no'l fest' all'hora

Se non per



che tu ancora

Ne porti acceso

fieramente il petto

Ne porti acce-



so fieramente il petto

E prendendo diletto

ij



Di conseruar intatto à tua ferezza

Quel diuin paragon d'ogni del-



cezza ii

Al misero mio co-



re

ii

Quando gioia attendea

ij



deste dolore.



Hi che s'auent' in me l'usa' to ardore Mentre fra'



rosa e rosa frae sia e rosa Tu spiri aur'amoro sa Ma



Spiri aura gradita Struggi pur questo co re



ii Spegni pur questa uita Che farà il tuo spirar sa-



aue e grato Dolce l'incendio Dolce l'incendio ii'



e il cener mio beato e il cener mio beato.





19

TENORE



Mor mio perche piangi Perche fai tu con sì duri



lamen

ti

Pù graui i miei tormenti Brama il mio cor



quel che'l tuo cor defia

ij



Mache colpa è la mia Se Fortuna ti toglie il don d'Amore Deh se tu



se'il mio core Come mal grado di Fortuna se i Douresti pur sen-



tir ij

gli affetti mie

i.





H'io non t'ami cor mio cor mi o Ch'io nō fia



la tua uita e tu la mia Che per nouo desfire Che per nouo desfire



ii E per noua speranza io t'abbandoni Prima che questo



sia Morte non mi perdoni ii Che se tu fei quel



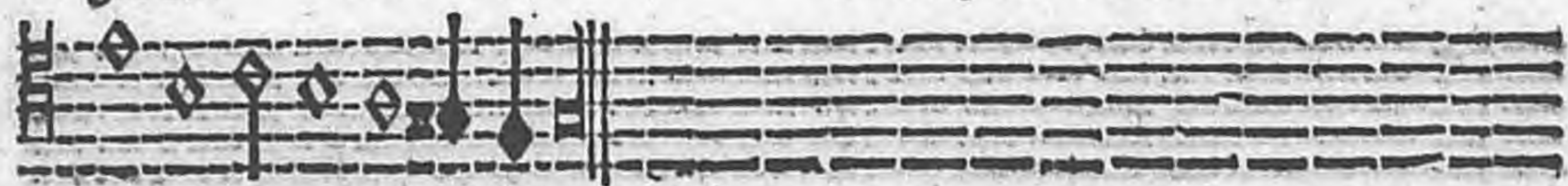
core onde la uita onde la uita ii M'è sì



dolc'e gradita Fonte d'ogni mio ben ij d'o-



gni desi re. ii Come posso lasciarti ij



e non mori re.



dolc'a



m'abb



d'altr



spera



me

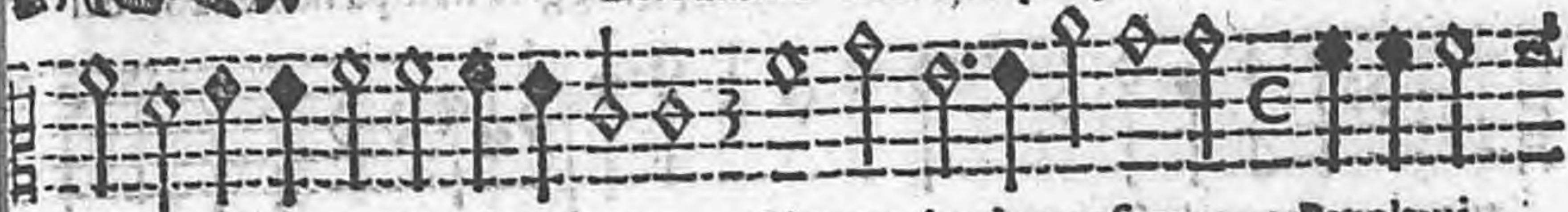


quest

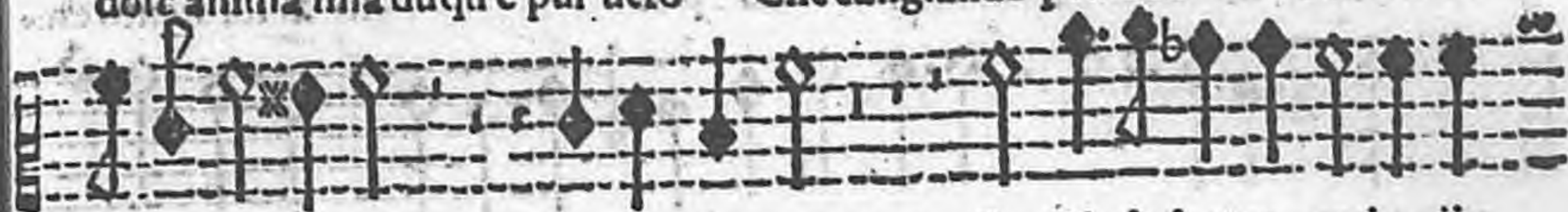
TENORE



Dolc'anima mia dunqu'è pur ue ro O



dolc'anima mia dūqu'è pur uero Che cangiando pensiero Per altrui



m'abbando ni Se brami un cor che più t'adori et ami ii



Se cerchi lealtà mira che fede Amar quā-



d'altrui doni Amar quād'altrui doni La mia cara mercede E la



sperata tua dolce pietà te Ma se cerchi beltate Non mirar



me cor mio ij mira te stessa In questo uolto in



questo cor'impresla.



E del tuo corpo hoggi la stampa horrèda Se del



tuo corpo hoggi la stampa horrenda Miro e pen



so al tormento em-
pio et atro ce Che soffert'hai per me pendendo pèdendo in cro



scorta
ce Perch'io da'l tuo martir Com'è che il freddo cor non si fian



ratcen da che d'a nor uann'hor uida fiamma



cce Malaf fa quel che gio uaz e quel che noce



Esser non può che cieç'alma comprenda che cieç'alma comprenda cõpren-



da comprenda.



Erò Signor che uedi quanto errore La ment'ingò



bri e'l suo uedere appanni All'uma homai le mie tenebre oscure Che se



scorta farò dal tuo splendore Spero pentita de' miei mal spe-



fian ni A te ridurmi e in te poner mie cure.

IL FINE.

TAVOLA



H Or che la uagh'aurora
 Bacciai per hauer vita
 E quante volte
 T'amo mia vita
 Io u'amo vita mia
 Cor mio perche pur piägi. *Prima parte.*
 Io piango *Seconda parte.*
 Dicesti anima mia
 O dolc'eterno amore
 Io dal sofferto foco
 Al surbar de' bei lumi

1	Lasso, quando eredei	12
2	Per uoi lasso	13
3	Mentre l'ardite labbia. <i>Prima parte.</i>	14
4	Ahi, che per altro <i>Seconda parte.</i>	15
5	Ahi che s'auenti in me	16
6	Amor mio	17
7	Ch'io non t'ami cor mio	18
8	O dolce anima mia	19
9	Se del tuo pianto	20
10	Però Signor che uedi	21
11		

IL FINE.



IL FINE.

M